



Le nozze di Cana

Un viaggio enogastronomico, ma non solo, quello che propone Di Santo con tanti compagni di convivialità: la gioia di sedersi a tavola

Saggistica. L'odore della cucina che penetra nello spirito

MAURIZIO SCHOEPFLIN

Ormai non lo è più, ma per lungo tempo la cucina ha rappresentato il centro della casa. Due erano i motivi principali di tale centralità: la presenza del fuoco, fonte essenziale di sicurezza e di conforto (in assenza di docce fumanti e di stanze adeguatamente riscaldate, spesso i più piccoli facevano il bagno in una semplice tinozza posta al centro di questo locale) e, connessa con tale presenza, la costante preparazione dei cibi, garanzia di sopravvivenza, ma anche attività densa di ricchi e multiformi significati. In cucina si trascorrevano gran parte del tempo passato in casa e non casualmente, come ricorda Gianni Di Santo, «l'odore della cucina ci accompagnava per tutto il resto della giornata», tanto che, più volte, era addirittura possibile capire che cosa una persona avesse mangiato semplicemente odorando gli effluvi provenienti dai suoi vestiti. Dunque, il viaggio che viene raccontato in questo

libro, scandito com'è da continui richiami al cibo, alla mensa, al pregustare e al gustare, alla gioia di sedersi alla medesima tavola, è ben più che una guida enogastronomica e si presenta come il racconto di un cammino che congiunge cielo e terra, anima e corpo, nonché – mi si consenta il gioco di parole – spirito divino e spirito di vino.

Di Santo ha percorso il suo itinerario giovandosi anche della compagnia di uomini che lo hanno aiutato a capire meglio il valore profondo della preparazione e della consumazione del cibo: Enzo Bianchi e Predrag Matvejevic, Giancarlo Bruni e Rubem Alves, Paolo Rumiz e Carlo Petrini offrono al lettore numerosi interessanti spunti di riflessione e lo aiutano a rendersi conto che sotto l'apparente banalità di atti che ripetiamo quotidianamente si nascondono autentici tesori di sapienza e tradizioni secolari. Di Santo descrive il suo libro nei termini seguenti: «Un viaggio culinario e spirituale insieme. Vini, olii, formaggi. Ma anche marmellate, liquori officinali, cioccolato.

Vigneti e uliveti curati alla vecchia maniera, con mani contadine e cuore da eremita. Dietro il mondo silenzioso di monaci, abati, suore, esiste una spiritualità della convivialità che sa offrire a Dio il meglio della creatività e sapienza umana». È impossibile, allora, non ricordare alcuni episodi evangelici: il banchetto nuziale di Cana, l'Ultima Cena, durante la quale il Signore compì il sublime miracolo dell'Eucarestia servendosi delle umili specie del pane e del vino, la toccante vicenda dei discepoli di Emmaus, che proprio a tavola riconobbero il Signore che spezzava il pane per loro. E, infine, come dimenticare che Gesù stesso ci ha insegnato a chiedere al Padre celeste di donarci ogni giorno il nutrimento necessario?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianni Di Santo

A TAVOLA CON DIO

Ave. Pagine 152. Euro 10,00